

O notte - S. Giovanni della Croce (rit: OCD Parigi; str: Cl. Jacob)

RIT.

O NOT-TE BELLA PIÙ DEL-L'AL-BA! O NOT-TE, ALL'A-MATO TU MI HAI GUI-DA -- TO!

STR: 24p 1. IN UNA NOTTE O-SCURA, CON ANSIE, INFIAM-MATA DALL'A-MORE, O SORTE FORTU-NATA, U-

-SEI, MA NON NO-TATA, GIÀ STANDO LA MIA CASA ADDORMEN-TA-TA. O...

**O notte, bella più dell'alba!
O notte, all'Amato
tu mi hai guidato!**

1. In una notte oscura,
con ansie, infiammata dall'amore,
-o sorte fortunata!-
uscii, ma non notata,
già stando la mia casa
addormentata...

2. ...al buio e sicura,
per la segreta scala, travestita,
-o sorte fortunata!-
al buio e ben celata,
già stando la mia casa
addormentata...

3. ...in quella lieta notte,
segretamente, senza esser veduta,
e senza veder nulla,
senz'altra luce e guida,
se non quella che ardeva
nel mio cuore.

4. E questa mi guidava,
più certa che la luce a mezzogiorno,
là dove mi attendeva
chi ben io conoscevo,
e dove nessun altro si scorgeva.

5. O notte, mi hai guidato!
O notte più amabile dell'alba!
O notte che hai congiunto
Amato con amata,
amata nell'Amato trasformata!

6. Sul petto mio fiorito,
che intatto per lui solo si serbava,
rimase addormentato,
ed io lo accarezzavo,
di cedri una brezza lo aleggiava.

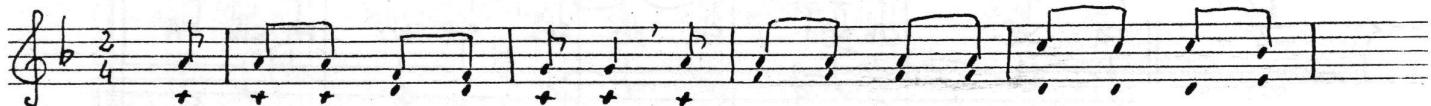
7. La brezza dalle mura,
quand'io i suoi capelli discioglievo,
con la sua man leggera
il collo mio feriva
e tutti i miei sensi sospendeva.

8. Restai, dimenticai,
il volto reclinai sopra l'Amato,
e tutto si fermò;
lasciai il mio pensiero
in mezzo ai gigli ormai dimenticato.

O notte - S. Giovanni della Croce (rit: OCD Parigi; str: Cl. Jacob)

O notte, bella più dell'alba!

O notte, all'Amato
tu mi hai guidato!



1. In u-na not-te os-cu-ra, con an-sie, in-fiam-ma-ta dal-l'a-
2. al bu-io e si-cu-ra, per la-se-gre-ta sca-la, tra-ve-
3. in quel-la lie-ta not-te, se-gre-ta-men-te, sen-z'a-es-ser ve-
4. E que-sta mi gui-da-va, più cer-ta che la lu-ce-a mez-zo-



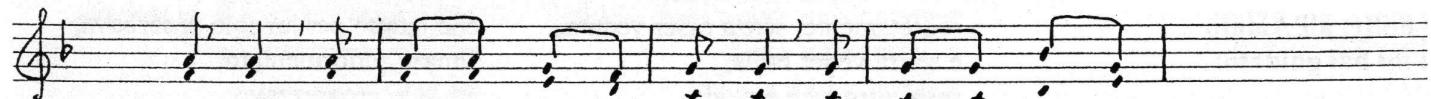
1. -mo-re, o sor-te for-tu-na-ta, u-scii, ma non no-
2. -st*i*-ta, o sor-te for-tu-na-ta, al bu-io ben ce-
3. -du-ta, e sen-za ve-der nul-la, sen-z'al-tra lu-ce-e
4. -gior-no, là do-ve mi at-ten-de-va chi ben io co-no-



1. -ta-ta, già stan-do la mia ca-sa-ad-dor-men-ta-ta...
2. -la-ta, già stan-do la mia ca-sa-ad-dor-men-ta-ta...
3. gui-da, se non quel-la che ar-de-va nel mio cuo-re.
4. -sce-vo, e do-ve nes-sun al-tro si scor-ge-va.



5. O not-te, mi hai gui-da-to! O not-te più a-ma-bi-le del-
6. Sul pet-to mio fio-ri-to, che in-tat-to per lui so-lo si ser-
7. La brez-za dal-le mu-ra, quan-d'i-oji suoi ca-pel-li di-scio-
8. Re-stai, di-men-ti-ca-i, il vol-to re-clini so-pra l'A-



5. -l'al-ba! O not-te che hai con-giun-to A-ma-to con a-
6. -ba-va, ri-ma se-ad-dor-men-ta-to, ed io lo-ac-ca-rez-
7. -glie-vo, con la sua man leg-ge-ra il col-lo mio fe-
8. -ma-to, e tut-to si fer-mò; / la-schiai il mio pen-



5. -ma-ta, a-ma-ta nel l'A-ma-to tra-sfor-ma-ta!
6. -za-vo, di ce-dri u-na brez-za lo-a-leg-gia-va.
7. -ri-va e tut-ti i miei sen-si so-spen-de-va.
8. -sie-ro in mez-zo ai gi-gli-or-mai di-men-ti-ca-to.